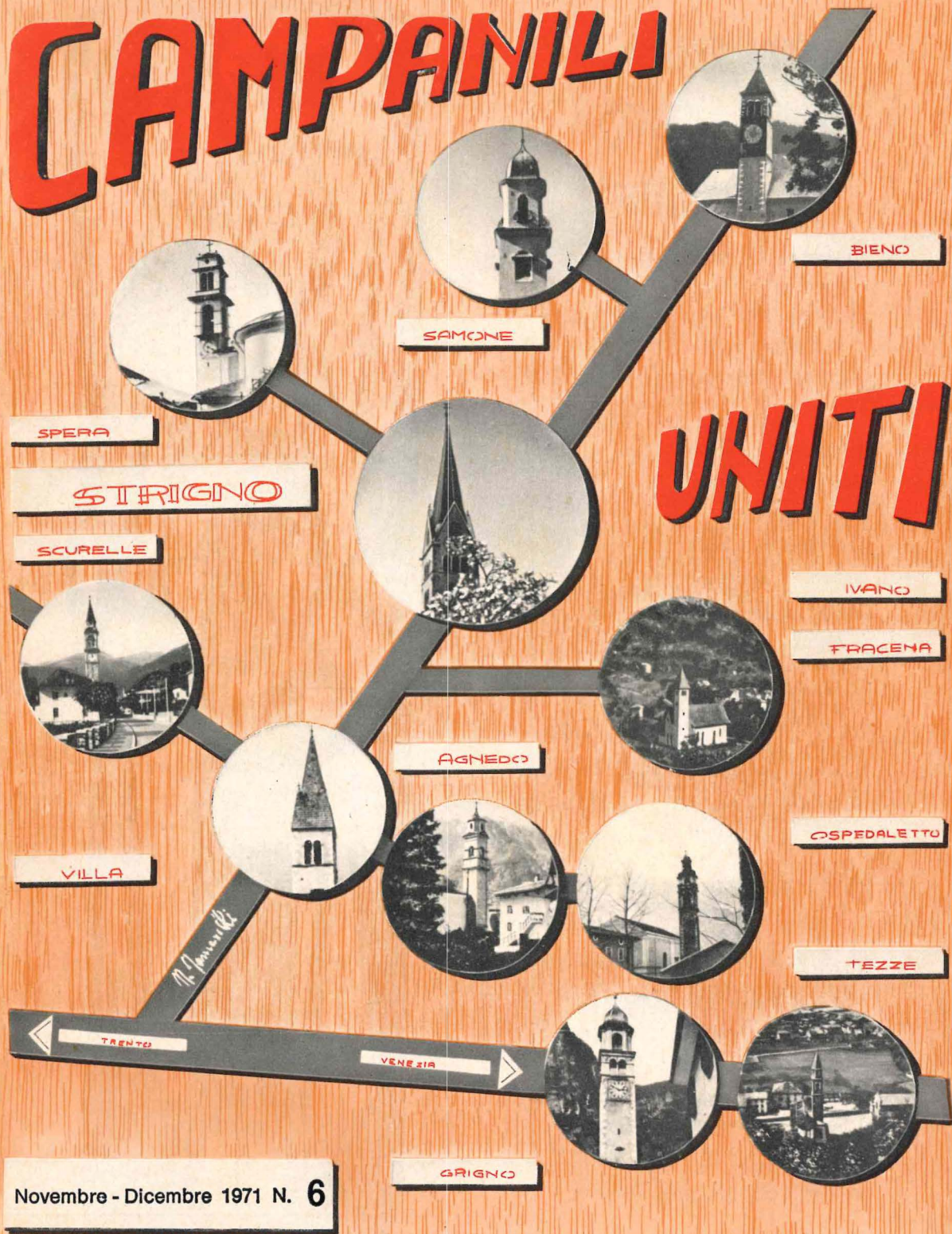


CAMPANILI

UNITI



SOMMARIO

Novembre - Dicembre 1971 - N. 6

	pag.
Divagazioni natalizie	1
Santa Madre Chiesa	3
Auguri natalizi	4
Dio viene da sempre	5
Lettere al direttore	6
VOCI DELLE COMUNITA'	8
Agnedo, Grigno, Ivano - Fracena, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Tezze, Villa	
 Cos'è e che cosa fa la Com- missione per la « Pastorale del Lavoro »	 29

« CAMPANILI UNITI »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/1970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:
UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO



Divagazioni natalizie

* Quasi tutti quelli che « se ne intendono », condannano la « società dei consumi », che è la nostra: poi t'accorgi che sono proprio i contestatori del « benessere » che comperano il « bene da consumare ». Non potrebbe essere ridicolo tutto ciò?

* « Il Natale ha perso la poesia di una volta »! Sì, le feste natalizie sono occasione di baldoria, di spese favolose ed inutili che fanno a pugni con la povertà del « divin Bambino adagiato sulla paglia ». Ma chi sono tutti questi « ingiusti » che hanno tolto non solo la poesia al Natale, ma anche la « prosa » (= sostanza)?

Forse potresti essere proprio tu . . .

* « Io non vado in chiesa, perché per essere come quelli che vanno in chiesa, è meglio stare fuori ».

Bravo: la sapienza del « fariseo » ha partorito il « giudizio » inesorabile contro il povero « pubblicano ».

Ed hai ragione: tu non sei come « loro », proprio perché « loro » non sono come te!

La verità però è questa: « non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma gli ammalati » - « sono venuto perché tutti abbiano la Vita e l'abbiano in abbondanza ». Sono Parole di Gesù il Figlio di Dio fatto uomo.

E allora?

Allora la tua sapienza ti ha fatto prendere un grosso granchio, come dice la gente « ignorante ».

Infatti la tua sentenza può essere rovesciata così: « Io che pecco sempre, devo sempre prendere la medicina che è Cristo Parola e Pane di vita, per guarire, o almeno, per peccare ogni giorno di meno. E sono felice quando riesco, con l'aiuto di Dio, ad essere un po' meno . . . peccatore.

* «La chiesa, i preti sono ricchi: non sono secondo il Vangelo ».

Se ciò sia vero, come tu affermi, non lo so: può darsi tuttavia che abbia una parte di ragione. Io non ho il tempo di essere così « informato » come sei tu. Però non posso non vedere le tue inutili ricchezze, gli sprechi sfacciati che vedo in casa tua e che puoi permetterti con i denari, che ti invito francamente a dimostrarmi quanto sono stati « onestamente » guadagnati con il tuo « onesto » lavoro.

E poi: tu che parli così sei battezzato?

Beh, allora, il discorso si fa davvero serio: perché anche tu sei « Chiesa », anche tu sei responsabile se le cose vanno male, come posso essere responsabile io.

E allora?

Proviamo a guardarci nello specchio per vedere quanto siamo « ingiusti e ricchi » tutti e due. Lo specchio potrebbe essere Gesù, che disse: « E' più facile che un cammello entri per la cruna di un ago che un ricco nel regno dei cieli ».

* Perdonami se sono stato un po' pungente: l'ho fatto perché in fondo ti voglio bene, e voglio fare con te un felice e santo NATALE.

SANTA MADRE CHIESA



Quanto mi sei contestabile, Chiesa, eppure ti amo tanto!

Quanto mi hai fatto soffrire, eppure quanto a te devo!

Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza.

Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità.

Nulla ho visto nel mondo di più oscurantista, più compromesso, più falso e nulla ho toccato di più puro, più generoso, più bello.

Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia la porta della mia anima e quante volte ho pregato di poter morire tra le tue braccia sicure. No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur non essendo completamente te.

E poi dove andrei?

A costruirne un'altra?

Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti perché sono i miei che porto dentro. E se la costruirò sarà la mia Chiesa, non più quella di Cristo.

Sono abbastanza vecchio per capire che non sono migliore degli altri.

L'altro ieri un amico ha scritto una lettera ad un giornale. « Lascio la Chiesa perché, con la sua compromissione coi ricchi, non è credibile ».

O è un sentimentale che non ha esperienza e lo scuso, o è un orgoglioso che crede di essere migliore degli altri, più credibile degli altri. Nessuno di noi è credibile finché è su questa terra.

S. Francesco urlava: « Tu mi credi santo e non sai che posso avere dei figli con una prostituta se Cristo non mi sostiene ».

CARLO CARRETTO



INONDATI DALLA NUOVA LUCE
DEL FIGLIO DI DIO, FATTO UOMO,
RISPLENDA NELLE NOSTRE OPERE
CIO' CHE PER VIRTU' DELLA FEDE
BRILLA NELLE NOSTRE MENTI.

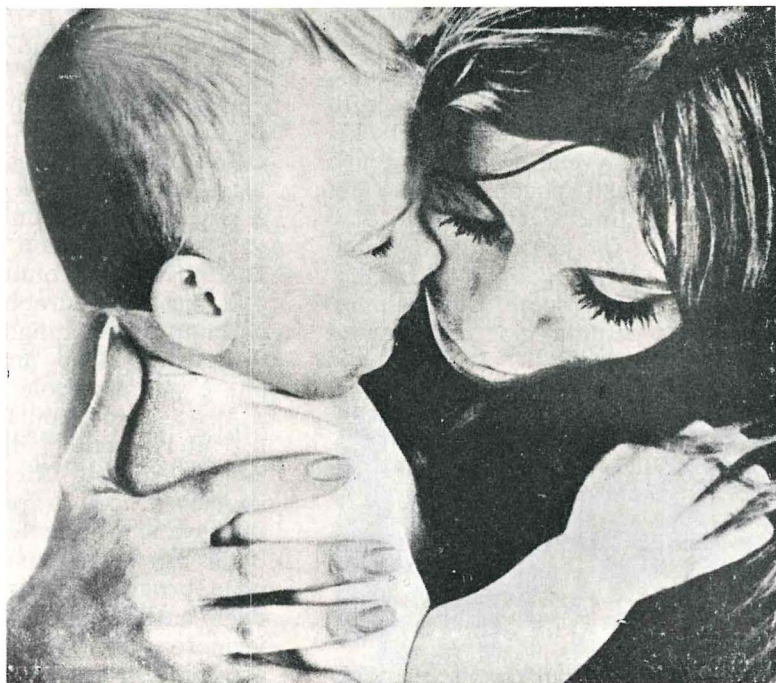
*Buon Natale
e Anna Nuova*

*alle persone anziane,
ai nostri cari ammalati,
agli emigrati,
ai piccoli,
ai giovani,
a tutte le famiglie.*

I vostri Parroci

Dio viene da sempre

- * DIO VIENE SEMPRE, E NOI, COME ADAMO, NE SENTIAMO I PASSI.
- * DIO VIENE SEMPRE PERCHE' E' LA VITA E LA VITA HA L'ESPLOSIONE DELLA CREAZIONE.
- * DIO VIENE PERCHE' E' LA LUCE E LA LUCE NON PUO' STARE NASCOSTA.
- * DIO VIENE PERCHE' E' L'AMORE E L'AMORE HA BISOGNO DI DONARSI.
- * DIO VIENE DA SEMPRE; DIO VIENE SEMPRE.
- * DIO VIENE PER TUTTI: NON FA DISTINZIONE DI PERSONE PERCHE' E' PADRE DI TUTTI.
- * DI FATTO PERO' LO ACCOGLIE SOLO CHI E' SEMPLICE, CHI E' BUONO, CHI E' VERO.
- * E NOI PURTROPPO NON SIAMO PIU' SEMPLICI, NON SIAMO PIU' BUONI, NON SIAMO PIU' VERI.
- * PER QUESTO PREGHIAMO: «VIENI SIGNORE GESU'»!



LETTERE AL DIRETTORE

Ci è giunta questa lettera che per l'attualità del tema in essa trattato volentieri ospitiamo, anzi raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori, i quali in essa possono essere aiutati a riflettere su certe situazioni assai gravi e trarne luce per un giudizio più oggettivo. E' scritta da un cristiano come tanti, e padre di famiglia.

A che gioco giochiamo?

Per un anno siamo stati a vedere che cosa stavano combinando i divorzisti italiani, organizzati in una lega, la « Lega Italiana per il divorzio » (L.I.D) che si è distinta in una propaganda talmente subdola da confondere le idee di non poche persone, anche credenti. Dico siamo stati a vedere perché, eravamo ben certi che, prima o poi, questi « superdemocratici liberatori degli oppressi » si sarebbero traditi: il che è esattamente avvenuto, anzi sta avvenendo, in questi giorni. Questi « laicisti » hanno dimenticato che il diavolo insegna a far la pentola, ma non il coperchio... Noi, però, il proverbio lo abbiamo ben presente. Cominciamo dunque dalla pentola, cioè dalla famo-

sa legge Fortuna-Baslini (dal nome dei parlamentari che l'hanno presentata). Vogliamo ricordare ai nostri lettori che i cattolici rimproverassero a questa legge soprattutto la scarsa comprensione per i diritti dei figli nel caso di divorzio (chi li manterrà, a proposito? dove andranno? in collegio a spese dello stato?)

Il contribuente dovrà pagare più tasse per soddisfare i capricci di coloro e son molti, che aspettano la nuova legge per disfarsi della vecchia moglie e sostituirla con una più carina, magari, perché no con la serva giovane? E i diritti del coniuge, marito o moglie, che si vedrebbe ripudiato, cioè cacciato dalla famiglia, perché uno dei due trova, dopo anni di convivenza, che è più piacevole... sostituirlo!

Apriti cielo! Non l'avessero mai detto! Vi ricordate i dibattiti alla televisione? Noi sì! Ricordiamo l'aria di superiorità con la quale i divorzisti affermavano che la legge era moderna, bella, perfetta, giusta, liberatrice, sociale, progressista, ma vennero le firme degli antidivorzisti (oltre un milione) vennero certi comunicati dai quali si apprese che moltissimi operai e con-



tadini, gente umile, autentici lavoratori, avevano firmato contro il divorzio tutte persone che conoscendo come sia difficile mantenere una famiglia, sanno bene che è impossibile mantenerne due (mentre i divorzisti, guarda caso, attori, attrici, gente di « cultura », dal guadagno facile e... dal matrimonio ancora più facile, che in nome del progresso e della socialità non pagano le tasse, prendono la cittadinanza straniera per non pagarle, si sposano al Messico, tanto milione su o milione giù, loro sono « aperti », « progressisti », « fari di civiltà per i poveri beoti » cioè per noi).

E veniamo al coperchio del famoso diavoletto!

Caro lettore, che ti fanno i « superdemocratici liberatori del popolo oppresso »? Si apprestano ad accettare il referendum? A vedere quale è veramente il pensiero del popolo? Troppo semplice, troppo chiaro per delle coscienze contorte!

Sai cosa fanno? Arrivano a dire che presenteranno una legge per impedire il referendum sul divorzio, quando anche l'ultimo dei cittadini sa che il referendum è previsto dalla Costituzione! (Art. 75: « E' indetto referendum popolare per deliberare la abrogazione, totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge... »).

Ma non hanno paura di perdere la faccia questi « paladini del progresso »?

Ma questo è niente. E' di questi giorni la notizia che i divorzisti, pur di evitare il referendum, sono disposti a modificare, non si sa bene in che termini, il progetto di legge Fortuna-Balini. Qui facciamo punto.

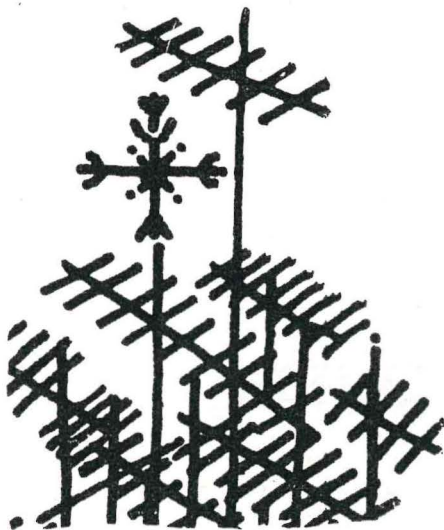
Caro lettore, sei anche tu di quelli che hanno creduto alle argomentazioni divorziste? Sei ancora convinto che i divorzisti abbiano il monopolio della verità? Non hanno predicato che avevano ragione al cento per cento?

E allora? Cosa sono gli ultimi ripensamenti?

Il minimo che possiamo dire, a con-

clusione di queste rapide note, è che il tema del divorzio è troppo impegnativo per essere trattato con superficialità e con settarismo, che non interessa solo preti e chiesa, ma ciascuno di noi, personalmente.

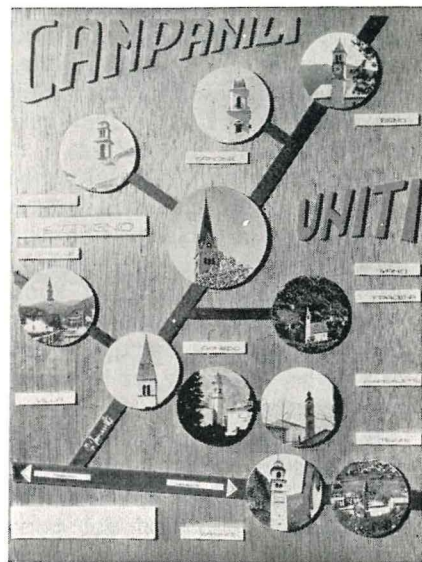
Il minimo che possiamo dire è, ancora, che quando i grandi diritti del cittadino sono in discussione il popolo ha il diritto di essere informato, a lungo, compiutamente, da radio, stampa, televisione, in modo particolare da



quest'ultima, che entra a farci la predica ogni sera nelle nostre famiglie, una predica spesso offensiva, che pretende di darci la verità mentre ci dà solo le idee di coloro che compilano i bollettini da leggere con sussiego e contegnosità, al popolo per « illuminarlo » per condurlo con mano verso gli « immancabili gloriosi destini ».

Ma quando comincerà questa televisione a dirci, invece dei soliti bollettini: sul tal problema il governo la pensa così, i partiti in quest'altra maniera, la Chiesa in questo modo, i Sindacati in quest'altro, i padroni in quest'altro ancora, lasciando che ogni cittadino si formi le sue convinzioni, dopo aver ricevuto delle informazioni?

Voci delle comunità



AGNEDO



Storia della Chiesa e della Parrocchia di Agnedo

Il Curato don Guido Bertoldi durante la sua permanenza ad Agnedo cercò di curare in modo particolare l'Azione cattolica, trovandovi non poche difficoltà.

La sede di Azione cattolica esisteva in canonica per opera di don Luigi Borghesi. I superiori però consigliarono il nuovo Curato a traslocarla.

Il disturbo in canonica era veramente grande. Il passaggio continuo e libero per la biblioteca di donne e ragazze, non era certo intonato alla serietà della casa e poteva essere motivo di critiche e calunnie.

Perciò il trasloco avvenne senza il parere dei soci nella stanza dell'antico

Municipio di Agnedo. Questo con il permesso del Podestà Vezzoni, presenti il Segretario e il sig. Sandri Riccardo. Vi erano dentro i mobili della sede del fascio: una cattedra, un armadio, sei sedie. Il tutto fu consegnato a don Bertoldi dal Podestà. Il parere dei maggiori del paese era questo: che dovessero servire per l'Azione cattolica e vi rimanessero sempre, se il governo non avesse ritirato i mobili. Il governo non fece nulla e quindi tutto il mobilio passò all'Azione cattolica di Agnedo.

(continua)

Suor Maria Iginia Sandri è ripartita per il Congo

Dopo un breve periodo di permanenza in famiglia, per ritemperarsi dalle fatiche della missione in Congo, è ripartita Suor Maria Iginia Sandri da

Agnedo, per riprendere il suo posto di apostolato fra i suoi negretti della regione del Bandundu, dove risiede da undici anni. Lei, con le consorelle della Congregazione delle suore di S. Giuseppe, Casa Madre a Cuneo, ha in Congo la missione, fondata dal gesuita francese Padre Medaille, sin dal 1950. La sede di suor Maria Iginia si trova nel Bandundu, sul fiume Kwilu, subaffluente del Congo, a cento chilometri di distanza dalla prima cittadina ed a 7000 chilometri dal primo centro abitato veramente importante, Kinshasa.

Non per niente i mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la missione, che si trova in piena savana africana, sono le jeep e, soprattutto, le piroghe che discendono e risalgono il fiume Kwilu e i numerosi torrenti.

Ciò nonostante la missione è frequentata continuamente da centinaia di indigeni, attratti dagli ospedali dai dispensari e dagli ospedali per maternità che la Congregazione ha saputo brevemente realizzare, e dalle scuole. Ma la « specializzazione » della Congregazione delle suore Giuseppine nel Congo, è la scuola per sordomuti, unica scuola attuale non solo nel Congo, ma nell'intera Africa centrale. Centosettanta sono attualmente gli alunni, provenienti anche dalla Costa d'Avorio, dai cinque ai vent'anni che la missione accoglie e mantiene finchè hanno imparato una arte seguendo le scuole professionali. E suor Maria Iginia è addetta, appunto, a queste scuole mentre ogni sera si impegna nell'insegnamento del catechismo. Nelle cinque lingue che suor Maria Iginia conosce, italiano, francese, fiammingo, e tre delle lingue nazionali del Congo, siamo certi che riuscirà a continuare ancora per tanti anni a svolgere la sua missione cristiana. Questo è anche il nostro augurio che Le facciamo.

Storia di Thi - Sao

Nel giorno dei morti abbiamo avuto la fortuna di vedere nel nostro paese una bambina dei paesi extraeuropei, che ha per istituttrice una ragazza di Agnedo Sandri Giovanna.

Questa bambina, che si chiama Thi - Sao, è stata adottata da una ricca famiglia di Torino e ora vive a Parigi. La storia di Thi - Sao è molto triste: nata nel periodo più intenso della guerra del Vietnam fu abbandonata dai suoi



genitori a un mese di età in un ospedale in condizioni miserabili. Assieme a lei abbandonati e affamati c'erano altre migliaia di bambini. La mamma adottiva, che ha due figli, andò personalmente con suo marito a sceglierla nel Vietnam sotto i continui bombardamenti. Il suo viaggio di ritorno durò un mese e mezzo per mancanza di mezzi di trasporto.

Certo molti sono stati i sacrifici di questa mamma, ma adesso ha la soddisfazione di vedere in Thi-Sao una bellissima bambina trattata e amata come una vera figlia.

Lode e benedizione vada a questa buona mamma adottiva e a noi insegnamento.

Occhi di mamma

*Cari occhi perduti
dolci occhi di Mamma
che mi seguite ovunque
sempre vi sento*

*tormento delizioso
e calamita d'amore
cari occhi di mamma
fissi nel cuore.*

(Un'inferma)

Dati anagrafici

Hanno avuto il dono della vita umana e divina: Santomaso Battista Maria di Enrico e di Mattiazzi Bruna; Dalcastagnè Monica Maria di Fabio e di Baratto Mariaclaudia; Valandro David Maria di Lino e di Divina Clotilde.

Sono ritornati alla casa del Padre: Sandri Mario fu Roberto; Sperandio Antonio fu Giovanni.



GRIGNO



E' giunto il nuovo parroco

Dopo quasi un mese di attesa la comunità di Grigno si è riunita domenica 24 ottobre per accogliere il suo nuovo parroco don Diego Boso inviato fra noi dall'Arcivescovo in sostituzione di don Federico Sartori, chiamato ad altro incarico. Manifesti, bandierine, archi: tutto era stato approntato per render più solenne l'ingresso del nuovo pastore.

Il piazzale antistante la chiesa era gremito di gente fin dal primo pomeriggio. Accompagnato in festoso corteo da quanti gli si erano recati incontro fino a Strigno, don Diego è giunto in

paese fra gli applausi più calorosi e sinceri di tutti quanti, grandi e piccini, si erano riuniti per fargli festa.

Il primo saluto ufficiale gli è stato rivolto da Sonia Morandelli, una scolarotta di quarta, che ha rivolto a don Diego sincere parole d'augurio, a nome suo e di tutti i piccoli della parrocchia. Subito dopo ha preso la parola il sindaco Enrico Stefani, che così si è espresso: « L'Amministrazione comunale è particolarmente lieta di rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza tutta, porgendole il più cordiale e deferente saluto ed esprimendo la più viva soddisfazione per

la Sua nomina a titolare della parrocchia di Grigno.

I giovani, i lavoratori, le famiglie, tutti coloro che soffrono, dopo tanta attesa, gioiscono per la sua venuta e noi formuliamo il più fervido augurio che la sua missione fra la popolazione di Grigno sia feconda e Le sia prodiga delle più belle soddisfazioni ».

Tutti si sono poi riuniti in chiesa per assistere alla santa Messa concelebrata da don Diego, dal decano di Strigno don Giorgio Hueller e da altri 15 sacerdoti, tutti amici del nuovo parroco, che han voluto essergli vicini in questo « suo » giorno.

Il Coro di Grigno, che ha cantato la Messa polifonica a quattro voci di C. Eccher, ha contribuito notevolmente a rendere ancora più perfetta quell'atmosfera di raccoglimento e preghiera che era scesa nel cuore di tutti.

All'uscita di chiesa, nuove manifestazioni di gioia all'indirizzo del festeggiato. Poi tutti si sono recati in una sala dell'Albergo alpino, dove c'è stato un rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale, a conclusione di una giornata di letizia che rimarrà certamente a lungo fra i ricordi più belli della popolazione locale.

Essebi

Successo del Coro di Grigno

Il giorno 20 novembre il Coro di Grigno ha affrontato per la prima volta il « suo » pubblico nel teatro parrocchiale in un repertorio di meravigliose canzoni montanare.

Rompere il ghiaccio è una cosa difficoltosa e, poichè era attesa questa esibizione, il coro di Grigno è riuscito veramente a « rompere » strappando dal folto pubblico applausi meritati.

Dopo una breve presentazione da parte di don Diego Boso, il coro di-

retto dal maestro Carlo Minati si è cimentato nel dare al pubblico ben 15 canzoni preparate, studiate, amalgamate che hanno strappato gli applausi sinceri. Bella la presentazione di ogni canzone redatta dall'insegnante Graziano Favretto.

Da queste righe vada un grazie sentito al maestro Carlo Minati ed all'insegnante Graziano Favretto per la passione ed il lavoro con cui vanno curando il Coro di Grigno, coro che nel futuro porterà il suo nome anche in altri paesi del nostro Trentino e speriamo oltre...

A tutti i componenti il Coro, l'augurio più bello di grandi soddisfazioni.

Nozze d'oro

Nella Chiesa Arcipretale di Grigno i coniugi GIOVANNI FONTANA e ORSOLINA HEIDEMPERGHER, domenica 28 novembre, hanno celebrato i loro 50 anni di matrimonio.

Durante la santa Messa il parroco ha rivolto ai festeggiati brevi parole d'occasione esaltando il matrimonio cristiano.

I festeggiati poi si sono portati all'Albergo « Al Ponte », e attornati da parenti e amici hanno consumato il pranzo in gaia armonia.

A loro, che hanno raggiunto tale traguardo, vada il nostro augurio più sincero di lunga vita.

Ringraziamento

Porgo un vivo ringraziamento a tutti i parrocchiani che hanno voluto dare la loro offerta per il riscaldamento della Chiesa.

Il Signore vi benedica e contraccambi tale vostro sacrificio in tante grazie.

don Diego



Curatori d'anime

Ed eccoci ai promessi « medaglioni ». Ma sarà prima opportuno rammentare che, secondo il Catalogo del Clero, fino al 1419 il Decano o Vicario foraneo non risiedeva a Strigno, ma nel castello di Ivano. Trasferita poi la sede decanale a Strigno per evidenti ragioni di maggior bisogno di sacerdoti nell'accresciuto centro abitato, rimase però al decano l'obbligo di celebrare o di far celebrare nella cappella del castello di Ivano una S. Messa ogni domenica o altra festa della settimana.

Quest'obbligo però non fu osservato costantemente, per cui i Signori di Ivano richiamarono il decano a una più esatta osservanza dei patti, rinnovandoli anzi con una convenzione stipulata nel castello Telvana presso Borgo.

Ma un po' alla volta l'ufficiatura in castel Ivano si fece ancora sempre meno frequente, sia per mancanza di sacerdoti, sia perché talvolta la cappella fu colpita da interdetto, sia fors'anche per il tentativo del deliberarsi da un obbligo che gli veniva più da antiche servitù che da vero bisogno di cura d'anime. Tuttavia anche la popolazione di Ivano - Fracena andava crescendo di numero e già sentiva il bisogno d'aver in questa sede un proprio sacerdote.

Ed ecco che finalmente nel dicembre del 1788 si trova nella Matricola dei nati la firma di don Giambattista Sandri di Agnedo quale « primo Curato » di Ivano - Fracena. Benemerito curato per 43 anni, si trovava scritto nel Libro dei morti, figlio del fu Giuseppe Antonio Sandri e della defunta Paola

Domenica Vassellai, deceduto il 9 giugno 1831.

A lui seguì per brevissimo tempo don Girolamo Naghele, come Provvisore.

(continua)

Nuovo Consiglio parrocchiale

Nella seconda metà di novembre ebbero luogo le elezioni dei membri del nuovo Consiglio Pastorale anche nella nostra parrocchia. Allo spoglio delle 53 schede riconsegnate, tutte valide su 75 buste distribuite in paese, risultarono con maggior numero di voti le seguenti persone, qui elencate in ordine alfabetico:

Croda Nilda in Fabbro, Fabbro Costantina ved. Pasquazzo, Fabbro Viola in Pasquazzo, Floriani Ernesto, Lorenzon Lina, Lorenzon Livio, Lorenzon Vittorio, Parotto Elsa, Parotto Ugo, Pasquazzo Maurizio, Pasquazzo Vittorio, Pasquazzo Lea in Romagna, Tomasselli Giulio.

Il nuovo parroco, arrivato poco più d'un mese fa, non conoscendo ancora abbastanza bene la popolazione, scelse di sua iniziativa una sola persona; per le altre di cui aveva diritto di scelta tenne conto del numero di voti, anche per evitare qualche ballottaggio.

Domenica 28 novembre fu tenuta in canonica la prima riunione per l'assegnazione degli incarichi che risultarono così distribuiti: *Presidente*: il parroco don Dario Pret; *Vicepresidente*: Felice Fabbro; *Segretaria*: Elsa Parotto; *Delegati per il Consiglio decanale*:

Ugo Parotto e Giulio Tomaselli; *Mem-
bri di quello parrocchiale*: tutti gli al-
tri eletti.

Verrà presto fissata la data di riu-
nione periodica mensile in questa sede.
Buon lavoro!

Dati anagrafici

Il 30 novembre ci ha lasciati per tornare
al Padre la sorella Carolina Vesco vedova
fu Luigi Busarello, di anni 80 e madre di
numerosa famiglia. Cordoglio e suffragi da
parte della Comunità parrocchiale.

Durante l'anno 1971 si ebbero in paese:

tre battesimi, un matrimonio ed altri tre
celebrati altrove, due decessi oltre ai due
avvenuti all'estero. Di tutti fu data notizia
e nominati nei precedenti numeri di « Cam-
panili Uniti ».

Secondo il recente censimento della po-
polazione il nostro Comune conta attual-
mente soltanto 276 abitanti, di cui 140 di
sesso maschile e 136 di sesso femminile, di-
stribuiti in 86 nuclei familiari con una media
di tre persone per famiglia, escludendo le
persone isolate. Gli emigrati sono circa 50.

(f. f.)

**I familiari della defunta Carolina Vesco in
Busarello ringraziano per mezzo nostro quanti
partecparono al loro dolore.**

OSPEDALETTO



La nostra chiesa

I più antichi documenti che fanno
menzione della nostra chiesa risalgono
al sec. XII (anno 1196). Fu riedificata
nel 1640-43 e ancora una volta am-
pliata e rinnovata nel 1863-64. Fu con-
sacrata addì 1° settembre 1864 dal Ve-
scovo Benedetto Riccabona.



A chi entra nell'abitato da ovest es-
sa si presenta maestosa: la facciata in
special modo, con la sua linea classica,
dà a tutto l'edificio un aspetto monu-
mentale.

Sulla stessa al centro campeggia una
iscrizione che ora purtroppo le intem-
perie minacciano di cancellare e che
perciò vogliamo qui riprodurre per
salvarla dall'oblio. Scritta in elegante
latino, nel nostro idioma dice press'a
poco così: « Da un'antica chiesetta fa-
tiscente, eretta in questo stesso luogo
nell'anno mille dell'era volgare, sorse
questo tempio, e gli abitanti, riparati
i danni degli uomini e dei tempi, dopo
l'immane seconda guerra mondiale, re-
stituendolo alla bellezza primiera, lo
dedicarono a Dio Ottimo Massimo, in
onore di S. Egidio Abate ».

Entriamo. Interno spazioso, di gran-
de respiro, che rivela perciò la sua
funzionalità e si presta ad accogliere
un'assemblea numerosa. Ci colpisce su-

bito l'altezza della volta. Trionfalismo del passato? O non piuttosto un significato spirituale ben preciso? ... « A te, Signore, innalzo l'anima mia ». Dalle ampie finestre un torrente di luce invade la navata. In origine altre due finestre, in tutto simili alle prime, si aprivano sopra gli altari laterali. Per diminuire la soverchia luminosità furono opportunamente murate.

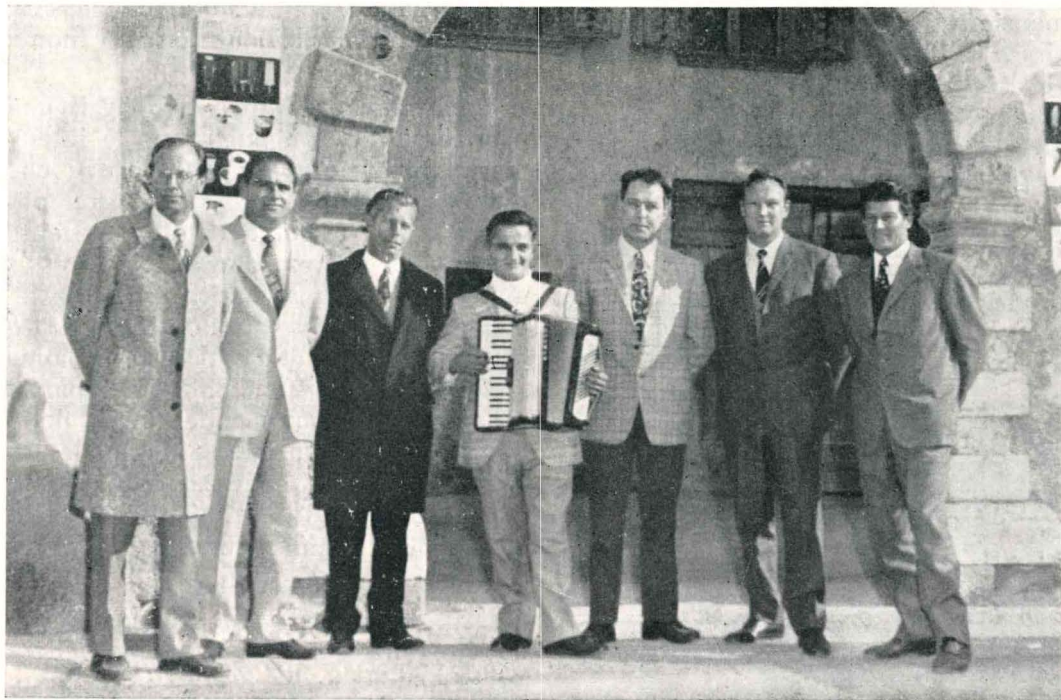
Le vetrate principali sono a due colori, disposti a croce. Un altro tipo di vetri, pensiamo a tessere a mosaico o a vetri soffiati, sarebbe forse più distinto per l'ambiente sacro, attenuandone la luce intensa. Il presbiterio è pure inondato di luce e mette così in evidenza l'altare del tabernacolo, che attende tuttavia il riassetto secondo le recenti norme liturgiche. Sulle finestre ai lati, opera della vetreria Parisi di Trento, due nitidi medaglioni: la Madonna del Carmine e S. Egidio.

Nell'abside al centro una tela d'ignoto autore, forse di scuola veneta, rappresenta il Patrono con la Madonna e S. Giovanni Evangelista. E' alquanto oscurata dagli anni, e fu già riparata nel 1927 dalla pittrice Ady Werner, perché gravemente danneggiata.

Altre pitture adornano le pareti e ad esse vogliamo dedicare la nostra attenzione. Di queste parleremo tuttavia nel prossimo numero.

Quarantenni in festa

I baldi giovani del... 1931 vollero festeggiare il traguardo delle quaranta primavere raggiunto felicemente. Parteciparono a una Messa di ringraziamento, indi si recarono al Cimitero per una visita di omaggio ai coetanei defunti Paterno Giorgio e Dellagnolo Primo.



Si recarono poi a Bassano per consumarvi il pranzo d'occasione, favoriti da una magnifica giornata. Trascorsero quindi il pomeriggio fra lieti canti e ricordi del passato.

Da queste colonne mandano un saluto a tutti i lettori.

Saluti agli Emigrati

Nell'imminenza delle feste natalizie inviamo fervidi auguri a tutti i nostri concittadini emigrati in altre province d'Italia o all'estero, specie a coloro che per la lontananza o altri motivi non potranno rientrare. Che il Signore vi conceda di passare lietamente questi giorni, soffiati di ricordi e di nostalgia verso la patria lontana!

Sistemazione dell'alveo del Brenta

Presso la stazione ferroviaria, a cura del Genio Civile, si sta ampliando l'alveo del fiume, nel programma d'interventi per le alluvioni. In tal modo anche il ponte che conduce ai Masi viene praticamente raddoppiato nella sua lunghezza. Il lavoro è quasi ultimato.



Dati anagrafici

Matrimoni: Carraro Renato con Francescato Franca.

Auguriamo anni felici alla nuova famiglia.

SAMONE

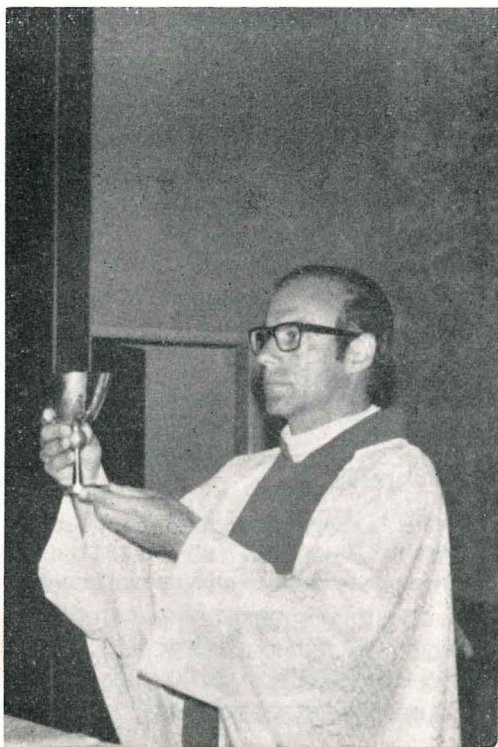


La popolazione festante accoglie il nuovo Missionario don Danilo Rinaldi

Mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata, fece il suo ingresso trionfale il novello sacerdote missionario salesiano don Danilo Rinaldi. Consegui gli studi liceali in Italia e completò la sua preparazione teologica a S. Paolo del Brasile dove il 4 c.m. venne consacrato Sacerdote di Cristo. Ora, dopo 7 anni di fecondo apostolato ritorna in patria per riabbracciare gli amati genitori ed i familiari e celebrare la sua prima S. Messa nel paesello natio. Preceduto da un rombante stuolo di centauri, guidati dalla camionetta dei vigili del fuoco, giunse a Samone alle ore 10, salutato dal suono festoso del-

le campane e da uno scroscio di battimani della folla. Commovente l'abbraccio dei genitori, dei familiari e dei parenti tutti venuti anche da lontano. Molti i volti irrigati di lacrime. All'entrata del caro paese lo attendevano le autorità civili, il clero, confratelli venuti dalle varie case salesiane del Veneto, la scuola e tutta la popolazione di Samone e molti forestieri accorsi dalle parrocchie limitrofe.

Sotto uno dei verdi archi posero il benvenuto al novello levita la nipotina, Rinaldi Sonja ed il sindaco, Trisotto Faustino. Si formò poi il corteo preceduto dalla scuola e dai vigili del fuoco. All'entrata della chiesa, illuminata ed addobbata a festa due scolari, Tomaselli Amos e Fiemazzo Caterina,



rinnovarono il benvenuto, mentre quest'ultima non resse all'emozione e scoppiò in lacrime.

Nella cornice di una folla che gremliva la chiesa venne celebrato il sacro rito. Concelebravano con il novello levita i Salesiani presenti ed il compaesano don Marcello Mengarda, mentre don Ivo dirigeva magistralmente il nostro coro nei vari canti accompagnando con la pianola e la tromba. Al pranzo offerto dalla famiglia nella sala della refezione scolastica parteciparono molti invitati. Alla indimenticabile manifestazione, alla quale partecipò con testimonianza di fede tutto il popolo, è intervenuto anche don Placido Pasqualini, attualmente catechista nelle scuole di Merano, che fu per 20 anni parroco di Samone, e che preparò con cura ed infinito amore le 5 vocazioni sacerdotali fiorite in questi ultimi anni

nel nostro paese: don Ivo, don Marcello, don Nandin, don Danilo e don Diego.

Per la riuscitissima festa vada un caldo ringraziamento al nostro caro parroco, don Daniele Dalsasso, che con non lievi sacrifici ha preparato i parrocchiani alla singolare e affettuosa manifestazione.

S. R.

*

« Giovani, la scoperta del vostro avvenire è l'avventura più bella e più grande della vostra vita... ».

Anche l'altro nostro concittadino, don Diego Mengarda, il quale rifiutando la mediocrità di una vita comoda e senza alcun ideale, ha raggiunto la sua mèta e trascorre i suoi giorni svolgendo un apostolato missionario in Argentina. Nell'attesa gioiosa di celebrare la sua prima S. Messa nel suo paese natio, il prossimo anno, gli giunga il nostro deferente pensiero invocando benedizioni per un fecondo e continuo lavoro sacerdotale.

D. D.

*

Colgo l'occasione per rivolgere un sentito e caloroso grazie ai confratelli salesiani, a tutti coloro che si sono prestati per la mia festa e in particolare all'ormai famoso coro di Samone, che si è prestato generosamente per la preparazione diretta dall'amatissimo don Ivo che con passione e sacrificio dedica la sua energia, intelligente e preziosa, non solo nel campo giovanile, ma anche in quello della musica, quale esperto maestro.

Assicuro mio grato ricordo all'Altare del Signore.

Vostro affezionatissimo

don Danilo

Non è uno scherzo da prete

Un dopo pranzo, davanti ad una Università c'è un comizio di giovani studenti; ad un tratto esce dal gruppo un giovane e, furente come un toro, ferma un passante, che indossava un maglione di lana « rossa » e gli chiede:

— Filo - cinese »?

Preso alla sprovvista l'altro risponde: — « No! è pura lana vergine! ».

Gioco a premio

Se la fortuna ti arriderà nell'estrazione, avrai come premio il noto libro « *Il Cuore* » di E. de Amicis.

Chi è l'autore, di chi parla e in quale epoca è vissuto, chi scrisse queste frasi: « Si è presentato e ha fatto vacillare

[la terra;

ha gettato uno sguardo e ha fatto

[tremare le genti;

sono esplosi i monti eterni

si sono accasciati i colli antichi! »

« L'amore disarmato è la forza più potente che ci sia nel mondo ».

M. L. King

Dati anagrafici

Rinati alla vita della Grazia: Rinaldi Raimondo; Purin Roberta; Mengarda Dany; Giampiccolo Rossella; Rinaldi Valentina; Perer Wilma.

Ritornati alla Patria: Mengarda Teresa di anni 84; Zilli Erminio di anni 78; Mengarda Raffaele di anni 70; Purin Luigi di anni 55; Lenzi Baldessare di anni 61; Parotto Carlo di anni 73; Trisotto Adele n. Drago; Giampiccolo Marina in Polo; Purin Giulia in Mengarda; Rinaldi Luigi; Rinaldi Ernestina; Rinaldi Aldo di anni 61.

Hanno consacrato il loro amore: Purin Luigina con Mengarda Olivo; Paoletto Pierina con Andreoni Alceo; Tiso Milena con Rason Vincenzo; Rinaldi Fabio con Menguzzato Liviana; Zanghellini Bruna con Segnana Valerio; Trisotto Albino con Bozzola Silvana; Mengarda Renzo con Tamini Cherubina; Paoletto Anna con Mazza Vincenzo.

SCURELLE



Consiglio parrocchiale

Il Consiglio parrocchiale è una realtà anche per la nostra parrocchia. Tutte le famiglie furono invitate a portare la loro voce con voto familiare; la maggior parte lo hanno fatto con responsabilità e possiamo affermare che il 65 per cento delle famiglie hanno partecipato alla votazione. Furono scelte persone, che nella loro prima adunanza, hanno promesso collaborazione perché la nostra famiglia parrocchiale funzioni, viva e operi secondo il desi-

derio di Cristo e della Sua Chiesa. La parrocchia infatti è una vera famiglia, famiglia di Cristo.

La vita parrocchiale è vita di una vera famiglia: uniti a Cristo ma anche, guai se non lo fossimo, uniti fra di noi. Essere uniti non vuol dire vivere semplicemente accanto, conoscersi personalmente, andare in chiesa insieme, cantare e pregare assieme, esprimere le proprie simpatie o amore accompagnando il parrocchiano al funerale, ecc.; essere uniti vuol dire interessarsi della

vita religiosa, morale e sociale della Parrocchia; preoccuparsi del bene di tutta la parrocchia, come il buon padre e il buon figliolo sanno preoccuparsi del benessere della casa; interessarsi osservando, riflettendo, lavorando, discorrendo assieme di quello che si può fare, come si può fare di più e meglio per il benessere spirituale di tutti.

Occhio per vedere, buon senso e intelligenza per provvedere, buona volontà per lavorare; e il tutto diretto e sostenuto e vivificato dalla carità di Cristo e dei fratelli. Soprattutto la carità: se questa manca l'interessamento diventa critica sterile, il compito di provvedere diventa ingerenza non accettata e disgregatrice.

Il Consiglio parrocchiale è anche una voce, che raccoglie le voci dei parrocchiani, le confronta, le vaglia, ne tiene conto, ne tira le conclusioni. Queste

voci saranno inevitabilmente molte, svariate e in qualche caso contraddittorie. Perciò è necessaria molta oggettività e il giusto senso della rappresentatività: saper vedere anche con gli occhi degli altri, possedere la capacità di entrare nelle idee degli altri; persuadersi che altri dieci, venti occhi possono vedere meglio dei miei due; possedere tanta modestia da considerarsi un forte anello fra tutti gli altri anelli altrettanto necessari per dare robustezza a tutta la catena.

Rendiamo noti i nomi dei componenti che hanno accettato di far parte del nuovo Consiglio parrocchiale:

Baldi Clemente, Costa Guido, Faitini Carmela, Lenzi Ivo, Micheli Giuliano, Micheli Ivone, Osti Giuliana, Rigon Rina, Ropelato Gianni, Sala Michele, Tomasini Anita, Toniolatti dott. Giuseppe, Terragnolo Ottavio, Superiora dell'Asilo.

SPERA



Con i defunti

Quando il camposanto per il 2 novembre si mette a festa con tanti fiori ed una miriade di candeline e lumini ad olio colorati, vien da pensare quale ne sia la ragione intima di un così agitarsi. Forse alla base una gara a chi fa più od a chi fa meglio? « Semel in anno »... Una volta all'anno il cimitero un giardino di fiori, un campo di lumi, anche l'angolo rimasto così oscuro, e forse dimenticato da una visita, per tutto il resto dell'anno. E certo noi ci sentiamo in colpa, se non abbia-

mo fatto quello che la tradizione ci ha sempre imposto di fare. Ma niente di più facile interpretare il fremito di quelle « ossa umiliate » che se potessero, in tante occasioni, si scuoterebbero di dosso tanta vanità per invocare un più sincero contatto di comunione. Un inutile spreco, se il lento appassire dei crisantemi, od il silenzioso consumarsi dei lumi, rimane puramente un cerimoniale esterno per buttare un po' di polvere sulla nostra intima pigrizia e magari un frettoloso obbligato scambio annuale di valori con il

fiorista od il venditore di cere.

Questo comunque da noi credo non succeda, perché anche se ci lasciamo trascinare da certe formule, ci sentiamo intimamente legati ai nostri cari defunti; la prova di questo, il nostro umile pellegrinaggio nella preghiera di suffragio che la nostra comunità parrocchiale innalza verso Dio per le anime di quelli che ci hanno preceduto, nella speranza che anche noi potremo godere del ricordo di coloro che ci seguiranno, quando sarà il nostro turno.

Pro Missioni

Una volta quando si svolgeva la giornata missionaria, quei poveri missionari ci parevano proprio ma proprio lontani e dispersi chissà dove. Adesso che terra di missione può essere (od è) anche qualche lembo della nostra Italia, quei pionieri della fede fortunatamente ci sembrano meno severi e più vicini, anche perché più celere l'accesso al luogo del loro lavoro. Forse qualche volta ci illudiamo, chissà per quale strano interesse, che la vita dei missionari di oggi sia in certo modo da mettere in relazione con le conquiste del progresso. Io credo invece che se da noi la vita è più facile a viverci di ieri, per i missionari sia oltremodo più impegnativo svolgere la loro missione, non tanto per le difficoltà materiali, quanto invece per quel continuo cozzare tra la sana giustizia predicata in Cristo e quella inesorabile frana di ingiustizie che corre nel mondo in specie fra i popoli sottosviluppati. Ed anche noi, pur non avendo in mano le redini del mondo, possiamo talora renderci partecipi di tanta miseria morale e materiale, restando volentieri assenti, in vari modi, dal problema missionario. Ed a volte ci pare che troppo spes-

so si insista da parte del clero per una offerta anche materiale, ma forse ci dimentichiamo che fino che siamo su questo mondo a contatto con la materia, abbiamo tutti bisogno anche di danaro per vivere, per migliorare, o per far vivere o far migliorare il nostro prossimo vicino o lontano. Ecco quindi che le persone sensibili, che sono fortunatamente tante, hanno dato anche quest'anno il loro contributo in modi diversi per la riuscita della festa del dolce, onde raccogliere sotto questa forma dei fondi « pro missioni ». E qui c'è da ringraziare tutti quei bravi giovani che, rinunciando anche a qualche svago, hanno preparato la sala e sistemato nel migliore dei modi quelle magnifiche torte ed impegnandosi fino in fondo per la migliore riuscita dell'iniziativa. Il risultato è stato consolante, con l'augurio che un po' di quella bontà possa raggiungere la casa o la capanna, e comunque la sofferenza o l'abbandono di tanti infelici che vanno in cerca del cuore missionario.

Il Consiglio pastorale parrocchiale

Dopo essere state illustrate le modalità per le elezioni dei membri che dovevano far parte del Consiglio pastorale parrocchiale, si sono svolte anche a Spera le elezioni delle persone destinate a fare del Consiglio stesso.

E' una esperienza nuova per la nostra parrocchia, impegnativa per gli eletti, i quali però non dovranno rimanere e tanto più sentirsi soli, se si vuole che quanto fatto non abbia a risultare in definitiva una pura formalità a scapito quindi di tutta la vita parrocchiale.

I membri, i cui nomi sono stati portati a conoscenza di tutti, si sono già riuniti per un primo incontro, per scam-



biarsi le prime impressioni e per espletare delle formalità quali: la elezione di un segretario, la distribuzione dei

vari compiti, la designazione di due rappresentanti in sede di Consiglio pastorale decanale, che a sua volta si è già riunito in Strigno per designare a sua volta un gruppo di rappresentanti in sede interdecanale.

Gli scopi del Consiglio pastorale parrocchiale sono stati illustrati dal parroco e dovrebbero essere ribaditi ampiamente su questo stesso opuscolo. Ora siamo partiti, si tratta di proseguire anche se la strada potrà presentare ed anzi presenterà sicuramente delle difficoltà.

Egidio

STRIGNO



Assemblea parrocchiale

Anche quest'anno, all'inizio della ripresa delle attività sociali, è stata indetta l'ASSEMBLEA PARROCCHIALE nella domenica 10 ottobre alla quale TUTTI erano invitati. Nonostante l'invito rivolto una settimana prima a tutte le messe, il cartello di invito sulle porte della chiesa e il rinnovato invito durante la S. Messa delle ore 8,30, il numero di quanti si fermarono non è stato rilevante: circa 70 persone. Anche se parecchie altre potevano intrattenersi, almeno per sentire quanto era nell'ordine del giorno, in compenso quelli che parteciparono dimostrarono un interesse lodevole. Se non vado errato è stata la prima volta che dei cristiani hanno preso la parola in pubblico e al microfono: esattamente cinque uomini e due donne, che non hanno avuto paura ad esprimere il loro

pensiero di fronte a tutti e nell'ambiente adatto per discutere i problemi, come è quello dell'assemblea di tutti i parrocchiani.

1. Si è portato a conoscenza di tutti la decisione del Consiglio parrocchiale di vendere parte del terreno adiacente al campo sportivo della parrocchia per dare la possibilità ad otto famiglie di costruirsi una casa essendone prive. Si è raccomandato di scrivere ai nostri emigrati, che potevano essere interessati all'acquisto del terreno. Il tempo utile per presentare domanda scadeva il 31 ottobre.

2. E' stato quindi portato a conoscenza della comunità l'utilizzazione dell'oratorio parrocchiale per 3-4 aule scolastiche per le medie. Dal momento che l'oratorio è stato costruito con la collaborazione di tutti in favore della gioventù, è parso utile valorizzarlo an-

che per la scuola. Poichè la casa era senza riscaldamento si è provveduto ad un moderno impianto ad aria calda, affrontando una spesa complessiva di lire 1.232.000 comprese le opere murarie, il generatore di aria calda nuovo ed indipendente dalla chiesa. Per questa spesa il Comune ha già provveduto alla prima fornitura di gasolio per lire 318.000, ed ha assicurato il suo interessamento per eventuali contributi, se saranno possibili.

3. Si è quindi annunciato le nuove elezioni del Consiglio pastorale parrocchiale, che decade in dicembre perché termina il triennio. L'esperienza di questi tre anni insegna parecchie cose: saranno ridotti i settori della parrocchia e meglio configurati e divisi allo scopo di avere un Consiglio più amalgamato. Le elezioni saranno fatte in dicembre, ancora con scheda familiare e per due terzi dei Consiglieri: un terzo sarà eletto dal Presidente, se sarà opportuno, per colmare eventuali vuoti o per chiamare persone particolarmente qualificate o rappresentative.

4. Tutti i lavori di restauro e di rinnovamento liturgico nella chiesa decanale, che sono stati eseguiti durante l'anno, sono stati pagati. E' stato necessario inoltre sostituire il bruciatore dell'impianto di riscaldamento della chiesa, perché quello esistente si era consumato. La spesa di questo bruciatore è di lire 300.000 (da pagare). Resta poi la spesa del gasolio per il riscaldamento invernale, che si aggira sulle 400.000 lire. A queste spese si pensa di poter far fronte con la sottoscrizione per la Sagra e con le offerte spontanee, che non sono mai mancate.

5. Si è parlato poi della dottrina cristiana e dell'attività dell'Oratorio, che si vuole ancora, nonostante le po-

che forze disponibili per portare avanti un'attività seria e vantaggiosa.

6. Come ultimo argomento, si è fatto notare come il privilegio della santa Messa domenicale anticipata al sabato sera, anche quest'anno si è dimostrato un insuccesso. La Messa del sabato sera è la meno frequentata di tutte le Messe feriali, per cui con la seconda domenica di ottobre è stata tolta.

Da diverse persone si è fatto notare che erano troppi gli argomenti in programma per una assemblea e che sarebbe meglio fare qualche assemblea di più e con meno argomenti. Accogliamo la richiesta.

Consiglio pastorale parrocchiale

Con il mese di dicembre termina l'attività del primo Consiglio parrocchiale; quando « Campanili Uniti » giungerà in famiglia sarà già stato eletto il nuovo Consiglio.

Dell'attività del Consiglio pastorale non è stato parlato gran che su queste pagine. Trovo pertanto doveroso informare la comunità parrocchiale su alcuni aspetti del lavoro fatto e circa l'esperienza vissuta insieme ai vostri consiglieri.

In questi tre anni il Consiglio pastorale parrocchiale si è riunito 21 volte. Cosa si è fatto, di che cosa si è trattato in queste sedute sarebbe troppo lungo esporre. Forse è meglio che il vostro parroco renda note le sue impressioni su questo strumento pastorale moderno. Eccole:

Il Consiglio parrocchiale è stato per me sempre un valido aiuto per avere consigli opportuni, idee varie da confrontare, indicazioni sempre vantaggiose per un servizio cristiano il più possibile autentico e aggiornato.

La maggioranza dei consiglieri eletti si è andata via via responsabilizzando,

ha preso coscienza con coraggio dei problemi e delle difficoltà e il dialogo all'inizio vivace si è poi trasformato in discussione fraterna, esperienza di carità vicendevole e impegno personale.

Durante i tre anni alcuni consiglieri hanno rassegnato le dimissioni, la maggior parte motivandola con argomenti validi, qualcuno disertando semplicemente le riunioni. Le dimissioni più incresciose sono state quelle dell'intero gruppo degli otto giovani, in data 8 maggio 1970, non più sostituiti da altri.

Numericamente si era partiti in 42: hanno resistito fino alla fine 23.

Dopo il primo anno di rodaggio, il Consiglio pastorale ha iniziato a comprendere meglio le sue finalità ed è cresciuto in una esperienza di preghiera e dialogo davvero confortanti.

Non sono mancate le carenze; alcune sono dovute alla « povertà » del parroco, cui spetta il compito di presiedere: non sempre sono riuscito a mantenere quell'equilibrio che è legge fondamentale per ogni gruppo che si riunisce.

La commissione liturgica è stata convocata una volta soltanto... e dopo due anni è cessata anche la commissione economica, che ha svolto un ottimo lavoro iniziale, ma dopo due anni i sette membri che la componevano si sono ridotti a due.

Ho sempre cercato di rimediare a queste carenze con l'informare regolarmente il Consiglio sia dei cambiamenti liturgici che della situazione economica. Altre carenze sono dovute al fatto che tutti siamo nuovi in esperienze del genere, e ci vuole pazienza, tempo e buona volontà da parte di tutti per maturare ed essere poi in grado di adempiere i compiti nuovi che oggi l'essere cristiani comporta.

Alcune realizzazioni: il campo spor-

tivo parrocchiale, il nuovo orario sante Messe, la riforma liturgica dei sacramenti e funerali; la sistemazione liturgica della nostra bella chiesa e ultimo l'impianto di riscaldamento dell'oratorio.

Per me, tuttavia, le realizzazioni più importanti e vere sono quelle che non si vedono e non si possono descrivere, perché sono dentro la mente e il cuore di chi ha « tenuto duro » fino allo scadere del triennio: ci conosciamo di più, ci rispettiamo di più, ci amiamo di più e non è cosa da poco!

Certo è che quanto è stato fatto è



stato possibile attuarlo grazie alla preziosa collaborazione del Consiglio, che mi è sempre vicino, anche quando alcuni dissentivano su questo o quel argomento; mi ha sempre incoraggiato e aiutato, per cui non mi sono mai sentito solo e non mi sentirei più di fare il parroco senza la collaborazione del Consiglio pastorale parrocchiale.

Nel nuovo Consiglio cercheremo insieme di migliorare i pregi e di rimediare ai difetti.

Il parroco



Festa di classe

Domenica 28 novembre si sono riuniti per festeggiare i loro 42 anni i nati nell'anno 1929. Non erano tutti presenti per impegni diversi, ma quelli che si sono potuti trovare assieme hanno gustato qualche ora di vera amicizia. L'appuntamento era per la S. Messa delle ore 10,30 alla quale hanno partecipato con l'Eucarestia, il vero modo per i cristiani di « fare comunità » ed essere veramente fratelli. Poi il pranzo d'occasione e la foto ricordo.

Un loro coetaneo, che non ha potuto presenziare, ha scritto così dalla Germania: « Spiacente di non essere partecipe, causa impegni di lavoro, sarò senz'altro presente con il mio pensiero alla vostra bella iniziativa; ... accludo questa piccola somma pro « festa Classe 1929 », specialmente per la santa Messa che sarà senz'altro valida anche per gli assenti... ». Casarotto Ferdinando.

Un gesto di bontà, ha concluso la loro festa: hanno offerto lire 10.000 per l'asilo e lire 9.500 per la loro Chiesa parrocchiale. Grazie.

Dati anagrafici

Sono nati: Elisabetta Tomaselli di Flavio e di Roia Purin; Stefano Dalmut di Maria Rosa; Luca Tomaselli di Antonio e Amalia Bertagnoni; Giorgina Poletto di Giuseppe e Daniza Boromisa.

Hanno lasciato questa terra: Domenica Stefani in Paternolli di anni 87; Carbonari Luigi di anni 91; Pintarelli Augusto di anni 67; Bortondello Rosalia in Bordato di anni 90; Davide Genetin di anni 76; Rinaldi Ernestina in Rinaldi di anni 84; Ferruccio Tomaselli di anni 58.

Hanno formato cristianamente una famiglia: Gaspare Sordo con Marcella Zanghellini; Egidio Rigo con Amalia Sordo; Giampaolo Rabacchi con Giovanna Luise; Nicola Poletto con Anastasia Pissà; Enzo Zanghellini con Felicita Tomaselli.



Consiglio pastorale

Anche la nostra Parrocchia ha ora il proprio Consiglio pastorale, secondo le direttive del Concilio Ecumenico, eletto dalle famiglie, invitate ad esprimere le proprie scelte. Dopo le opportune spiegazioni, nelle domeniche 7 e 14 novembre, ad ogni famiglia fu distribuita la scheda su cui apporre liberamente quattro nomi. La partecipazione fu più che mai lusinghiera, poichè oltre l'80 % ha risposto, entro il tempo fissato. Gli eletti sono:

Della Lucia Fiorello, Pacher Erminio, Stefani Carmela, Cassol Bruno, Stefani Linda, Stefani Valentino, Gasperini Orlando, Gasperini Maria, Minati Ernesto, Minati Virginio, Stefani Sandra, Cavalli Lina, Silvestri Nella, Stefani Lino, Gonzo Maria Nives, Stefani Maria, Stefani Adriana, Stefani Annarosa, Gonzo

Eugenio, Brandolise Cirillo.

Buon lavoro ai nuovi eletti, rappresentanti della Comunità Parrocchiale, compartecipi nel governo della Parrocchia col parroco per il bene spirituale di tutti.

La Festa dei Santi e la Commemorazione dei Defunti

Preceduta dalla celebrazione penitenziale per la confessione comunitaria nella domenica precedente si è svolta la Festa dei Santi in devota preghiera di suffragio.

Numerosa la partecipazione Eucaristica. La ricorrenza ha richiamato nel paese natio numerosi parrocchiani, abitualmente assenti, a visitare la tomba dei loro cari.



Io sono la risurrezione e la vita....

Nel pomeriggio dopo il canto dei vespri, l'imponente assemblea è sfilata in devota processione verso il cimitero, che si presentava come un magnifico giardino fiorito e illuminato da ceri, simbolo della fede e dell'amore che Tezze nutre pre i suoi cari defunti.

Presso ogni tomba il nucleo dei familiari si stringeva in devota preghiera. Il parroco con don Rodolfo Minati e don Stefani Antonio, ambedue Sacerdoti del paese hanno concelebrato la S. Messa. Al Vangelo don Antonio, con parole calde e convincenti ci ha richiamati tutti al dovere dei suffragi per i cari trapassati, che tanto più si manifestano in una vita cristiana veramente vissuta nella fede e nell'amore vicendevole. Al termine ha implorato su tutti i defunti la misericordia di Dio.

Il S. Sacrificio della Messa si è svolto accompagnato dal canto del valente Coro, i cui canti penetravano nell'intimo in quei solenni momenti.

Tornando alle loro case tutti avranno portato nel cuore la commovente cerimonia formulando propositi di bene in suffragio dei cari defunti.

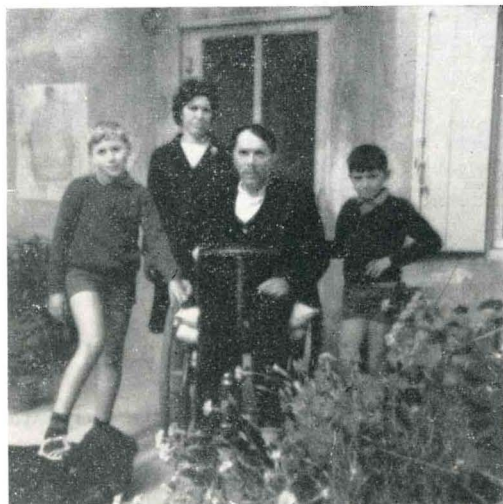
Un grazie riconoscente, da tutta la Comunità, a don Antonio che con tanto cuore ha parlato ai vivi per i morti, e dei morti per i vivi.

* * *

All'elenco dei defunti e alla memoria di tutti non può mancare Valentino Pace, figlio di Giovanni Pace, l'autore delle belle poesie che « Campanili » accoglie frequentemente. Partito per la Francia col padre nel 1947, lui maggiore di cinque fratelli, nella primavera del 1958 mentre stava lavorando in compagnia del fratello, avvertì un malessere agli arti inferiori, improvviso, che gli portò la paralisi. Le cure

a nulla valsero; costretto così alla degenza a letto, o su di una carrozzella passò gli anni restanti, lunghi anni, portando con fede e amore la croce offrendo il proprio sacrificio, che completò la sera del 10 ottobre 1971 ritornando a Dio Creatore, per raccogliere il frutto di tanta sofferenza. Un infarto troncò la sua giovane vita.

Ai genitori e alla vedova e figli vadano il nostro cordoglio e la nostra preghiera confortatrice.



Onoranze ai Caduti

L'11 luglio, i Reduci e Combattenti di Arsago Seppio, Provincia di Varese, hanno scelto Tezze, come luogo per onorare i caduti. Alle ore 11 loro ricevimento, e quindi in corteo al Monumento ai Caduti con deposizione di corona d'alloro offerta dagli ospiti. Discorso del Capo Gruppo ANA locale, signor Stefani Livio, quindi del Cavaliere Carullo Mario, Presidente del Gruppo ospite. Fece seguito la S. Messa celebrata dal cappellano don Filippi Vincenzo. Il pranzo sociale presso il



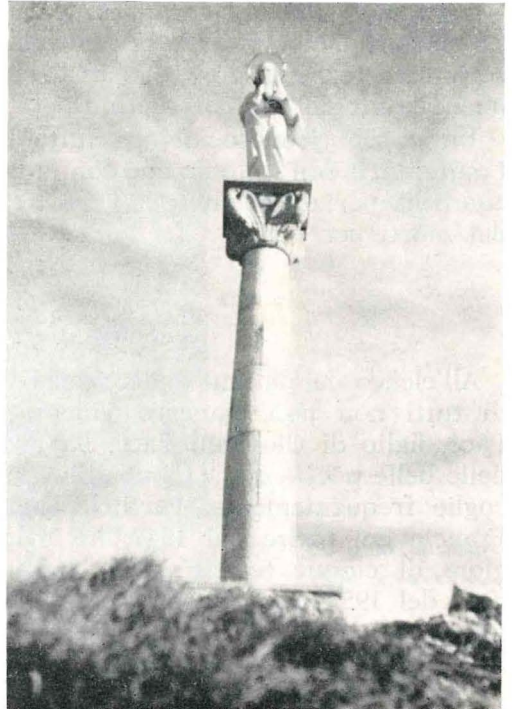
e raccoglie in una stretta di amore e pietà. A differenza degli scorsi anni, anziché al Cimitero, tutto si svolse ai piedi del Monumento e delle Sezioni del Fante e dell'Alpino, animatrici della realizzazione del Monumento. Dall'alto, il Combattente che sorregge il compagno morente, sembrava offrire il fratello, come il sacerdote il « Pane sulla Patena », per implorare pace e salvezza alle genti.

Il gruppo bronzeo, rivolto verso le montagne dell'Altipiano, richiamava la mente e il cuore al pensiero di pietà per le migliaia di Alpini caduti lassù sull'Ortigara, sui resti dei quali ora guarda con occhio di Madre di tutti pietosa, la Madonna, dall'alto del Monte Loze come documenta la « foto » scattata lassù, il 4 novembre. Il pen-

Bar « Al Ponte » concluse la giornata. Gli ospiti furono oltremodo grati per l'accoglienza fraterna avuta ed in segno di riconoscenza hanno inviato poi un omaggio, avanzando la proposta di gemellaggio fra i due paesi; proposta che sarà presa in considerazione, che sarebbe forse la maniera migliore per esprimere riconoscenza per la loro gentilezza verso i Caduti del nostro paese.

4 novembre

Anche quest'anno Tezze ha voluto celebrare memoria e tributare onore ai Caduti; non cerimonie esteriori ma la santa Messa, Sacrificio di Cristo, che più di ogni altra manifestazione avvalorava il sacrificio di innumerevoli vite stroncate dall'odio e tutti chiama



siero alle vittime dell'odio, sia per noi richiamo all'amore fraterno, poichè proprio l'amore vicendevole fra noi è il modo migliore di far valere il sacrificio di tanti Caduti.

Eco preziosa di campana...

*Campanil caro del mio paesello
Ancor ti vedo maestoso e bello:
Ma il ricordo ancora rimane
Per l'eco dolce delle tue campane.
Anche nel sonno son sogni perenni
Nel rammentar le feste solenni:
Il canto, le preci, e lo squillo
Lascian per sempre in fondo il sigillo.
Il giorno così non passa tranquillo.
Un tempo, senza un pensier, non passa
Nel luogo, ovunque io sia,
Il rintocco sentendo dell'AVE MARIA.
« Tezzoti cari, Cordiali Saluti,
Il vecchio Pace ricorda voi tutti ».*

Dati anagrafici

Nati: Stefani Fabiola di Angelo e Palmira; Stefani Mario di Luigi e Antonietta; Cenci Giovanna di Angelo e Luisa; Gasperini Martino di Ferruccio e Fiorentina.



Matrimoni: Dell'Agnolo Giuseppe di Giovanni con Stefani Romedia di Tullio; Voltolini Aurelio con Stefani Maria di Angelo; Voltolini Tito di Celestino con Fante Lucia di Vittorio; Maffei Elvio di Aldo con Stefani Danila di Matteo; Fantinelli Renato di Giocondo con Stefani Lidia fu Giovanni.

Morti: Gazzola Orsolina di anni 65; Stefani Andrea di anni 71; Gasperini Antonio di anni 61; Pagan Margherita di anni 60; Gasperini Martino di giorni 1; Dell'Agnolo Romolo di anni 45; Stefani Bellino di anni 80; Cappello Giustina di anni 90.

VILLA



Don Cirillo Gremes dopo 10 anni

Passando nella vita i tristi giorni di amarezza e di angustie di due guerre orrende una più dell'altra, si arrivò per volere di Dio alla fine della seconda quando la nostra posizione era proprio l'obbiettivo del pericolo, per magazzini di munizioni e per la linea di trasporti, senza nessun rifugio.

Arrivati alla fine nell'ansia di vedere i propri cari ritornare a casa sani e salvi e poi vedersi ancora quelli che partivano per l'estero per guadagnarsi il pane, si arrivò all'anno 1950. In quella primavera si vide apparire nel-

la nostra cara Chiesa un Sacerdote avanzato in età, per celebrare la santa Messa, così semplicemente. Si diceva tra noi forse resta come in riposo, ma quale riposo? Era anziano, ma di quale serenità di mente e di vero zelo sacerdotale! Con un'esperienza feconda di 43 anni di lavoro a Tezze Valsugana: don Cirillo Gremes.

Egli, dopo un mese, chiese le due Ss. Messe in giorno di festa e l'ottenne. Poco tempo dopo procurò l'ornamento del Tabernacolo che tuttora si conserva nella nostra cappella.

Parecchi anni parlò tra noi e disse:

abbiamo il pavimento della chiesa di pietra tutto diroccato: avrei intenzione di poter metterlo a nuovo; con sforzi notevoli, senza disturbare, vi riuscì in poco tempo.

Egli animava sempre la buona gente specie i poveri, anche in chiesa diceva: Iddio accetta la buona volontà. Soprattutto a chi si accostava al confessionale dava sempre conforto: « confidi sempre in Dio che è infinitamente Buono ».

Questa è una cosa importante per noi: ci tenne i battenti della porta sempre aperti. Pur fra tante difficoltà, cambiò la Chiesa da Curazia a Parrocchia.

Questa pur brevemente, è la figura del nostro caro don Cirillo che non si



può dimenticare. In confidenza a noi donne, ci raccontò anche questo fatto: durante la sua lunga vita ebbe a rischiare il martirio e la morte (la picca) chiamato di notte tempo per assistere un moribondo, fu portato via, su una camionetta, fuori paese il giorno del Corpus Domini del 1922.

Egli, presente di spirito, domandò alcuni minuti per raccomandarsi l'anima, e invocò la Madonna; questi momenti bastarono ai carabinieri per salvarlo.

Due mesi prima di morire volle es-

sere portato in Chiesa dal nostro Decano di Strigno don Tamanini; e assistito da lui celebrò la S. Messa all'altare della Madonna. Si spense tra noi l'8 novembre 1961 lasciando grande dolore.

Ricordiamolo nella S. Messa perché ci assista ancora: implori dal cielo per noi, per le nostre famiglie, ma specialmente per la nostra cara gioventù, che gli fu tanto cara, la benedizione.

Una parrocchiana

Attività

Il Parroco con il consenso dei genitori fa una dottrina per i giovanissimi delle medie.

Durante il ritrovo settimanale ogni ragazzo o ragazza può esprimere la sua esperienza o idea. La breve riunione sarà il lunedì dopo la S. Messa delle ore 19,30 e qualche volta sarà tenuta da esperti appositi per la formazione nostra. Un vincolo di amicizia spontanea ci aiuterà a superare difficoltà che potranno sorgere. Ogni riunione durerà circa mezz'ora e se l'argomento interessa si potrà più a lungo. Alla fine ci saranno anche dei giochi.

Maurizio e Renzo

Alla vigilia dei Santi ha cantato la S. Messa in italiano nella nostra Chiesa il Coro parrocchiale di Volano paese natio del nostro parroco. E' sorto un senso di amicizia con questo coro e ammirazione per la ricchezza della liturgia. Ci auguriamo in un tempo non lontano di avere noi pure un coro come ci fu in passato. C'è da aggiungere una parola sulla giornata missionaria che è stata veramente consolante: « il cuore generoso troverà generosità » diceva sempre don Cirillo; è quanto diciamo veramente a tutti.

La festa del dono ci ha fatto capire la presenza di Dio come dono e riconoscenza all'altare. Quel procedere all'altare con doni poveri era un segno per noi vero della gratitudine che sorreggeva in cuore.

Pierina

Don Emilio Paternoster Missionario in Brasile ha scritto i ringraziamenti alla comunità di Villa per l'offerta e la preghiera.

Mentre esprimiamo le congratulazioni a tutti i membri del Consiglio parrocchiale pastorale, facciamo gli auguri di buon apostolato. Le votazioni hanno portato questo esito: Carraro Franco, Sandonà Mario, Carraro Paolo, Piccoli Gisella, Tisi Antonio, Carraro Antonietta, Piccoli Giovanna, Carraro Clara, Carraro Giulio, Tomasi Albino, Pizzini Luca, Cescato Erminia.

MONDO DEL LAVORO

Cos'è e che cosa fa la commissione per la "Pastorale del Lavoro,,"

Anche nella nostra zona da circa un anno è operante la commissione per la pastorale del mondo del lavoro.

Qualcuno si domanda: cos'è questa commissione? a cosa serve? è una brutta copia o un'alternativa alle ACLI?

Poichè il nuovo organismo interessa sacerdoti e soprattutto laici, ci pare opportuno che esso si presenti, con i suoi connotati e le sue finalità.

1. Da quando le comunità cristiane hanno capito che tutti i cristiani (non solo gli acclisti) devono interessarsi cristianamente del mondo del lavoro, si è dovuto cercare delle forme organizzative nuove che coinvolgessero tutta la comunità: di qui è nata questa commissione zonale.

2. Poichè il **Consiglio Pastorale di Zona** (formato da membri eletti nelle singole parrocchie) è il momento di sintesi ecclesiale

più vero (in esso infatti ci sono preti, religiosi, laici, giovani e vecchi, uomini e donne), la Commissione dovrebbe essere emanazione di questo Consiglio Pastorale di Zona. Cioè: tutti i membri del Consiglio che rappresentano e che si interessano in modo particolare del mondo del lavoro, si costituiscono in commissione.

Nella nostra zona, poichè il Consiglio ancora non esiste, la Commissione è partita con un gruppo di volontari che, in seguito alle Tre Giorni sulla Pastorale del Lavoro fatte l'anno scorso, si sono resi disponibili per un lavoro ecclesiale di questo tipo.

3. **Compiti** di questa Commissione sono questi:

— formare i membri a una visione cristiana dei problemi del lavoro per trarne orientamenti operativi per tutta la comunità;

- studiare seriamente la situazione della zona per individuare quali sono le esigenze per una maggior presenza ecclesiale;
- curare i contatti con i sacerdoti e con le comunità più bisognose di sensibilizzazione alla Pastorale del Lavoro (conferenze, incontri, notizie stampa, ecc.);
- curare pronunciamenti in chiave pastorale (non tecnici perciò) in momenti particolarmente delicati per il mondo del lavoro locale;
- allenare sacerdoti e laici operanti nelle varie associazioni o nei vari settori, a un lavoro unitario come Chiesa, nel rispetto dei ruoli dei singoli e dei gruppi (per esempio: la Commissione nè si sostituisce, nè vuole condizionare le ACLI che agiscono autonomamente).

4. **Composizione:** in essa ci dovrebbero essere i rappresentanti — usciti dal Consiglio pastorale — di ogni categoria del mondo del lavoro e perciò non solo gli operai, ma anche gli impiegati, i contadini, i lavoratori del turismo, del commercio e anche qualche dirigente che si renda disponibile a un lavoro pastorale.

Nella nostra Commissione finora ci sono: 12 operai, 2 insegnanti, 2 impiegati, 2 sacerdoti.

5. Cosa ha fatto la nostra Commissione?

Ci siamo incontrati abbastanza regolarmente durante questo anno.

Durante l'inverno abbiamo cercato di diffondere il Documento quaresimale avvicinando un certo numero di persone nelle parrocchie di Borgo, Marter, Strigno, ecc.

Abbiamo avuto contatti con sacerdoti delle parrocchie, operai delle fabbriche.

E' in atto in questi giorni un Corso teologico per lavoratori frequentato da circa una quarantina di persone. Si è svolto in cinque serate più una domenica.

Sono stati trattati questi temi, dimostratisi di somma utilità: LA FEDE IN UN MONDO CHE CAMBIA (P. Monchieri); LA STORIA DELL'UOMO E' STORIA DI SALVEZZA (don Hueller); CRISTO RIVELATORE DEL PADRE: IN LUI VI E' LA SALVEZZA (don Franch); LA CHIESA COMUNITA' DI CREDDENTI (don Hueller); LA CHIESA E IL MOVIMENTO OPERAIO (don Grosselli); LA CHIESA PRIMITIVA E NELLA STORIA (P. Movia).

E' stato discusso poi un interessante questionario sulla fede di cui vi daremo relazione in un prossimo numero.

La Commissione Pastorale del Lavoro

Cesca fino

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: NOVEMBRE - DICEMBRE 1971

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO